

CALAMANDREI Imparare l'educazione ambientale nella propria città

Gli alunni si "sporcano" le mani: raccolti 60 sacchi pieni di rifiuti

di **Laura Gozzini**

■ Gli studenti dell'istituto Calamandrei ieri mattina al lavoro per ripulire parchi, strade e piazze dai rifiuti: dalle 8.30 alle 12.30 ragazzi e ragazze hanno passato al setaccio mezza città e alla fine della mattinata si potevano contare la bellezza di 60 sacchi pieni d'immondizia, di cui 4 di solo vetro. Per un totale di circa 660 chili raccolti. Il progetto "Plastic Free" rientra nell'educazione ambientale a scuola e punta a sensibilizzare i giovanissimi sulla riduzione dell'uso della plastica e sul suo corretto smaltimento. Ma può anche essere letto in questo caso come il grazie degli studenti del Calamandrei alla città di Casalpusterlengo che da settembre li ha accolti all'oratorio Casa del Giovane, dove resteranno fino a quando non sarà ultimata la ristrutturazione della loro sede in piazza della Repubblica a Codogno. È un fatto che i rifiuti raccolti in poche ore dagli studenti delle classi prime e seconde

del Calamandrei sono una montagna. E di altro lavoro da fare ce ne sarebbe stato, come spiega la professoressa di economia aziendale Veronica Valerio che ha seguito il progetto. «Abbiamo diviso le classi in quattro gruppi e ci siamo concentrati su quattro zone: piazza del Popolo dove c'è la chiesa, la zona stazione nell'area parcheggi, il parcheggio Puecher lì vicino e il parco delle Molazze. Abbiamo trovato di tutto, cartacce, mozziconi, pacchetti di sigarette, le fascette in plastica delle bottigliette d'acqua, carte delle merendine e moltissime bottiglie di vetro, soprattutto di birra. Non avevamo valutato di fare due raccolte nella stessa area, ma la zona stazione ne avrebbe avuto bisogno». Muniti di guanti, gli studenti si sono "divertiti" a raccogliere i rifiuti sulle aiuole e nascosti sotto ai cespugli, gettati impunemente per strada e in piazza. «A scuola c'era stata una lezione frontale con il responsabile del progetto "Plastic Free" che aveva illustrato il problema - prosegue la docente -. Ma abbiamo puntato molto sull'azione sul campo, e vedere quanti rifiuti ci sono è stato decisivo nel fissare nelle menti degli studenti la gravità della situazione». Iniziativa promossa quindi, che il Calamandrei già pensa di ripetere il prossimo anno. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi e le ragazze del Calamandrei con alcuni dei sacchi raccolti in mattinata